



*La Medicina
è la mia sposa,
ma il vero amore
lo faccio
con la Letteratura...*

Anton Chehov



Francesco Fiorista

I VANGELI

in versi e in rima

Poema cristiano

*“Un’opera nella migliore
tradizione dei cantastorie,
solo che qui la storia cantata
è la più grande storia
del mondo”*

Raniero Cantalamessa

ANCORA

FRANCESCO FIORISTA

RIME DOVUTE



ENTRE I NUOVI AUTOREI
I POETI

Giorgio Vasta, dalla Prefazione al libro
Deandreide, edizioni BUR, 2006

Ci sono debiti che hanno radici antichissime, che spariscono in fondo alla nostra storia, sotto chilometri di anni, debiti di cui ci dimentichiamo, che crescono con noi, silenziosi, sottopelle, mescolati al nostro sangue che cambia, debiti che nel corso del tempo continuano ad aumentare, si impennano, si dilatano, debordano, vengono fuori da noi attraverso una parola che pronunciamo all'improvviso, un cenno degli occhi, un gesto della mano.

Giorgio Vasta, dalla Prefazione al libro
Deandreide, edizioni BUR, 2006

Sono debiti indistruttibili, debiti necessari.
Sono strutturali al nostro essere umani.
Possiamo dire che anche su questi debiti, su
alcuni di questi debiti, si fonda (e sprofonda)
il nostro stare al mondo...

Ci sono debiti che non si saldano mai.

Andrea Vitali, dalla Prefazione della raccolta poetica *Labirinto e futuro*,
di Roberto Cattaneo, 2005

*... Tu che, per una lunga vita, hai dovuto fare i conti non nelle tasche altrui ma nelle tue. Tasche infinite. **Tasche della memoria e degli affetti**. Nelle quali, spesso, sono finiti quegli attimi che ci tornano in mente la mattina presto, prima ancora che l'alba porti la luce. O quelli che ci colgono all'improvviso, basta una musica, basta una canzone, quella canzone! Un profumo. Una parola. Una data, un nome, un rimpianto e un rimorso insieme. Intanto il tempo va, macina gli anni, stinge i capelli...*

Sergio Zavoli, dalla Prefazione a
C'era una volta la prima repubblica, 1999

Distruggere la memoria equivale a distruggere la base della propria storia, cioè della propria identità e della propria continuità nel tempo. La memoria non è un'istantanea sul passato, perché non è passiva, ma costruttiva. Nel momento stesso in cui ricorda, infatti, ricostruisce, seleziona, sceglie, trasforma, ricerca, in una parola "fa storia", e apre la continuità del futuro.

C'è dunque un bisogno di memoria che impedisca alla coscienza del vissuto di dileguarsi, andandosene randagia in una specie di Ade.

Penso a un uomo privato dei ricordi, a un uomo che rinasce ogni giorno con la sorpresa di essere, che si inaugura a ogni levata del sole per poi inoltrarsi, stupefatto, in una notte che lo cancella.

Con un buio alle spalle che lo priva del confronto e del riesame, della conferma e del pentimento; proteso, al di là di quel vuoto, a sopravvivere, a perpetuarsi...

*Senza orma di sé, passato come un'ombra
attraverso la sua esistenza; risorto tutti i giorni
dal niente, inerte rispetto a ieri e avido solo di
domani.*

*Immagino la solitudine di un giorno che è
sempre il primo, che non trascina nulla, non
corrisponde a nulla, non verifica nulla e perciò
non aggiunge e non toglie, non premia e non
punisce.*

*E quando è l'ultimo ti sorprende neonato,
vecchio solo di un giorno.*

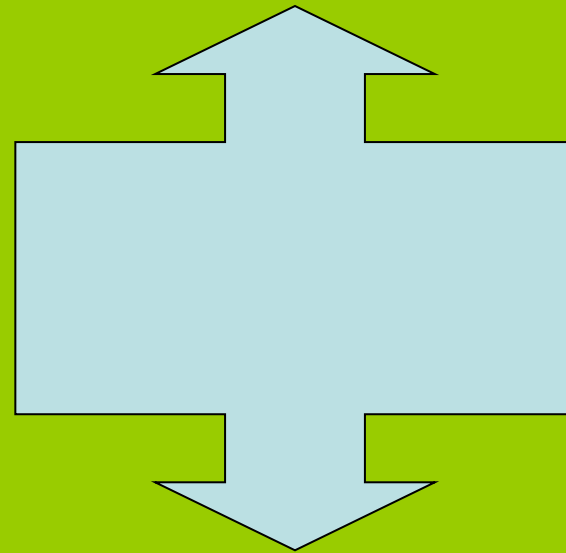
FRANCESCO FIORISTA

RIME DOVUTE



ENTRARE NUOVI AUTOREI
I POCHI

Memoria personale



***Memoria collettiva di 50
anni di Storia Italiana***

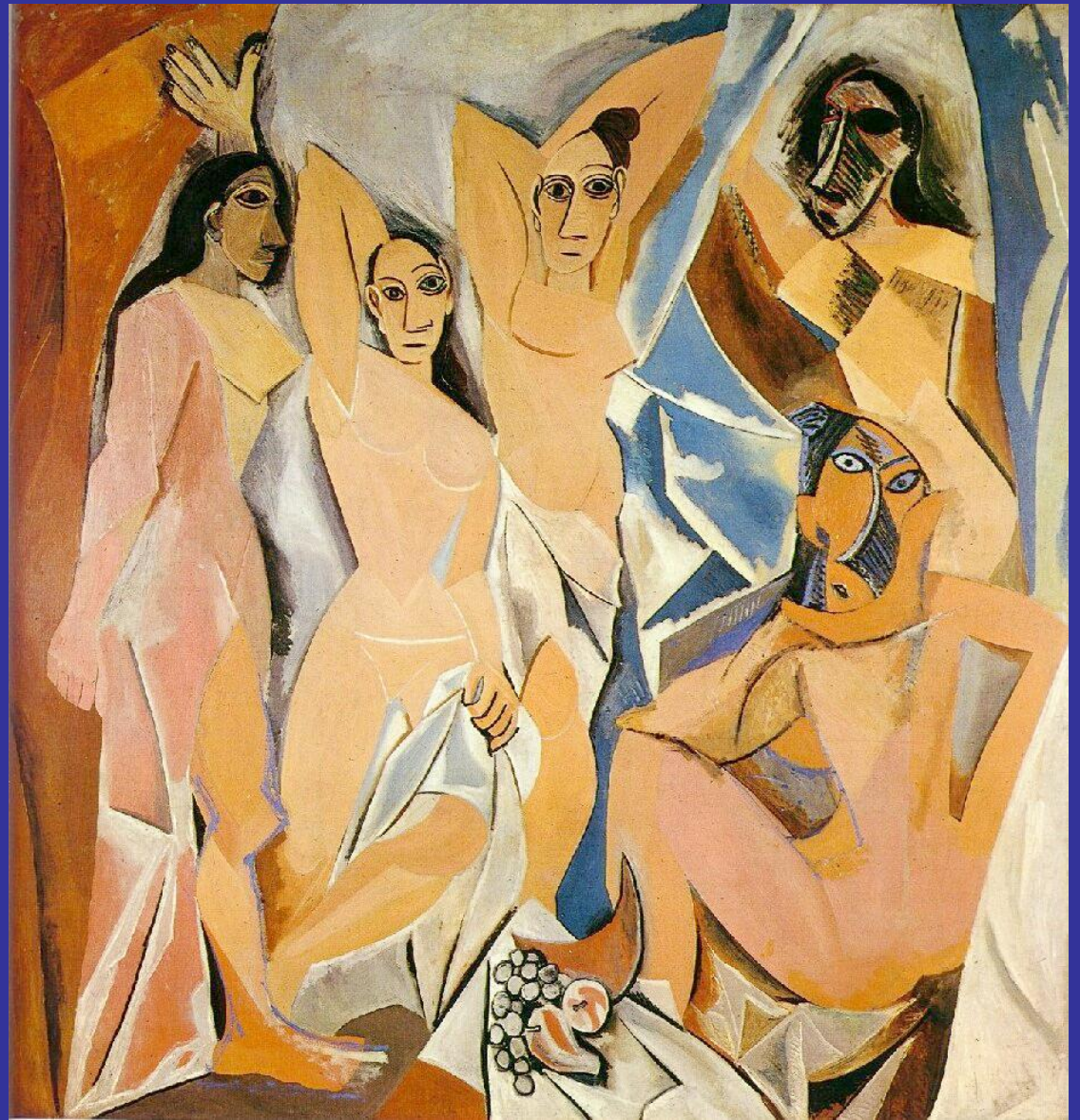
Poetica dell'autore

Semplice


Popolare

Esposizione per lo più in rima





Tematiche principali

- Affetti familiari
- Ricordi di scuola
- Sport
- Cinema
- Personaggi
- Cronaca  Storia
- Costume
- Miscellanea



Bagatella per una madre, per una sposa,
per una cuoca meravigliosa!



*Si può viver senza le rime o l'arte
Senza musica, senza libri e carte
Senza coscienza, senza amici o pochi,
ma l'uomo non può viver senza cuochi!*





60th Academy Awards
Oscar
Best Foreign Language Film

Festival de Cannes 1987
Premio della Giuria Ecumenica
Meilleur Drame

Mostra d'Arte 1988
Mostra d'Arte - Svezia

Pescara Race 1988
Mostra Festival

IL PRANZO DI BABETTE

un film di
GABRIEL AXEL

DVD
REGION 2





La tovaglia di lino ricamata,
Il servizio di porcellana inglese,
Le posate d'argento, i candelieri antichi,
Le sedie del Settecento foderate,
Le sculture assortite pensierose
Nella grande sala illuminata,
Le stampe alle pareti,
I tuoi passi aggraziati sui tappeti,
Le Muse danzanti sul Parnaso,
Le rose bianche in vaso,
Il sole che tramonta...
Ognuno al posto suo, la cena è pronta!



La crema di lenticchie, la zuppa di lattuga,
Il brodetto di rombo con l'acciuga,
Le pernici al curry, l'anatra alla fiamma,
-Ed intanto i bambini chiamano la mamma-
Il branzino arrostito ricoperto di sale
"Come hai fatto, anche oggi, a andare in Ospedale?"
Il guazzetto di lepre, i carciofi con l'oca
-E' squisito davvero, complimenti alla cuoca!-
Le beccaccia in salmì col purè di castagna,
Il luccio al rosmarino, la trota di montagna,
Il pasticcio di olive su fettine di fesa
-Ma che strana ricetta! Ma dove l'hai mai presa?!-
Il supplì di fagiano, le soffiette di riso
Si sollevano i calici pian piano
E ci sembra di stare in Paradiso...





Cibando.com

*... E i divini sapori
Schiudono le papille,
E s'acquietano i sensi
In armonie tranquille,
I crucci si allontanano
Fino a svanir nel vuoto
Come gustando i frutti
Di un albero di loto...*





Le terrine di tonno, i gamberetti al limone,
Le ostriche ghiacciate
I filetti di anguille affumicate,
Le capesante in una
Coppa di Veuve Clicquot
-Ma è un'invenzione tua? Ma no, ma no, ma no...!-
I moscardini in carpione
Le tartine di alici sfilettate,
La tinca in gelatina
Il paté di aragosta, il soufflé di salmone,
E poi le crudité, la galantina,
I carciofi all'arista
"Ma che artista davvero sopraffina!"
Le polpettine al pepe spruzzate di ragù
-Gabriella, davvero hai fatto tutto tu?-
Le crocchette alla menta, le spume di storione
Le seppioline con lo zafferano
E il tintinnio delle forchette piano piano.



Springirell@

La Condé di albicocche, le prugne con la neve,
Le bouchées di mirtilli e la saint'honoré,
Il blu di caramello con lo zucchero a velo
“Che bello! E l’hai chiamato -L’altra metà del cielo?”
Il plum-cake al gianduia, il miele su treccette
“Ma la cosa più bella è poi come le mette!!”
Lo zabaione caldo, un tocco di sangría
-Che buon gusto, che classe! E poi che fantasia!!-
I bignè al cioccolato, i fichi alla vaniglia
-Ma che bella serata! Ma che bella famiglia!-



L'uva caramellata, il pasticcio di mele,
La crostata di more con l'arancia glassata,
Il sorbetto al pistacchio, lo zuccotto al caffè,
-Siamo tutti più buoni e brindiamo per te-
Le charlotte di cannella, le crespelle al babà
-Grazie per averci voluto tutti qua-
La crema di nocciole e la mousse di amarene
“E' stata la più grande di tutte le tue cene!”
Il budino di noci e le crêpes di pastella...

...Questa sera per me tu sei ancora più bella.







Per i 50 anni della sorella Maria Teresa



La foto in bianco e nero,
Di un bianco e nero antico,
Ti ritrae
Nel giorno della Prima Comunione
-Bianca la veste e bianco pure il velo-
Ma non è l'obiettivo
Che tu guardi
Mentre ti appresti
Rapita ed incantata
A intaccare la torta immacolata.
Contempli
Nel cristallo della sfera
I sogni della vita,
E solo il giorno vedi
E non la sera.



E c'è un castello,
Prati e carrozze ed un cavallo bianco
Vedi il principe azzurro
Starti a fianco.
Ecco, scattato è il flash,
Infinitesima ignota delusione
Nel giorno della Prima Comunione...

L'evviva delle voci

Ti riporta

All'opera che emozionata curi:

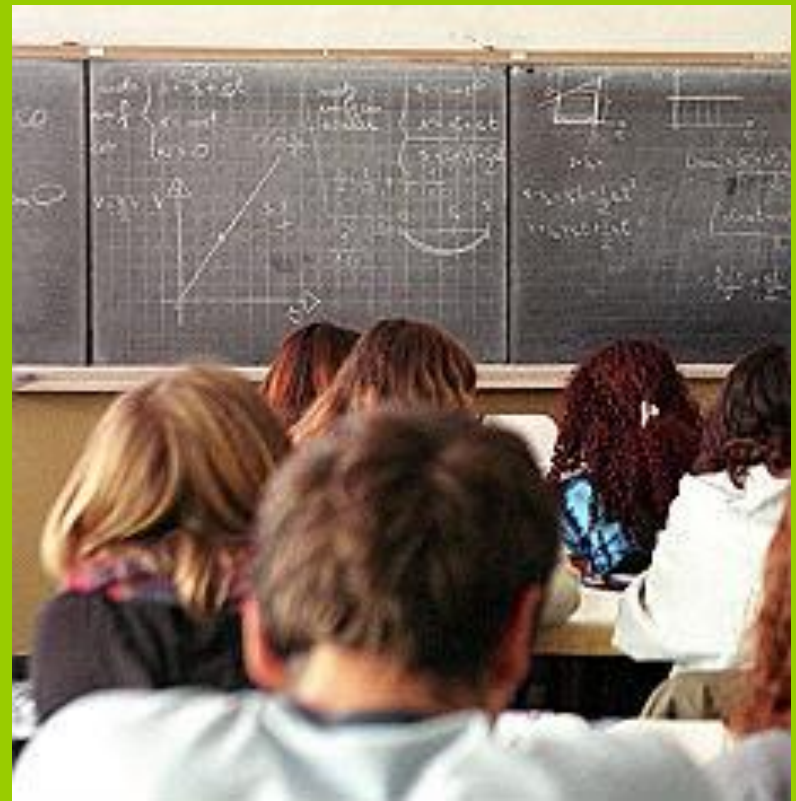
Taglia la torta, auguri auguri auguri!





Lettera alla mia Professoressa di Italiano





Nel secondo trimestre, all'improvviso,
Dalla classe scomparve il tuo bel viso.
Giorni su giorni, settimane, mesi,
Sempre aspettando quando poi ritorni,
-Sapete niente?- chiedono i professori
E tu sempre assente, assente, assente.

"E' ammalata" -Si è trasferita la famiglia-
"No, è solo un po' esaurita,
Ma tornerà, vedrete, alle lezioni"
-... Dicono che ha l'acqua nei polmoni...-

Fino a che, tra misteri e supposizioni,
Prese poi corpo la voce più spinta:
-Horribile dictu, perderà l'anno,
E' rimasta incinta!-

E ci fu anche chi venne a spiarti
Da solo, di soppiatto,
Un po' invaghito e molto incuriosito,
Mentre dicevi un fanciullesco “Sì”
Che sapeva tanto di ricatto.

E così mentre noi
Si trascorrevà il tempo
Su Machiavelli, Guicciardini e Cicerone,
Tu eri intenta ai patelli e ai corredini,
E chissà se poi eri contenta
Nel vederti crescere il pancione...
E invece che sull'Eneide di Virgilio
Ti interrogavi sul nome di tuo figlio.

Ora ci parli del tuo ragazzo grande
Che gira il mondo in barca a vela,
Che ha già finito l'Università;
Io mi ricordo, però, cara Daniela,
Di un banco vuoto alla maturità.

Voci di bordo



Il comandante Gatti con tutto l'equipaggio
Vi porge il benvenuto augurandovi Buon Viaggio
Sul volo Itavia I Acca Otto Sette Zero

E' il battesimo dell'aria??? Ma dici per davvero??

E' già qualche minuto che scaldiamo i motori

Guarda che il tuo biglietto è zona fumatori

Spiacenti del ritardo in partenza da Bologna

Mamma, cosa dici, vedrò la mia cicogna?

Il decollo è imminente, solo pochi minuti

Ho sentito mia sorella, ti manda i suoi saluti

Porre il bagaglio a mano negli appositi scaffali

Guarda! Hanno già acceso le luci sulle ali!

E' vietato fumare finché la luce è accesa

Mia moglie non m'aspetta, le farò una sorpresa

Ora attenzione a queste norme di sicurezza

Io abito a Ferrara, ma sono di Acitrezza

Controllate la chiusura del Vostro tavolino

Ti spiace se provo a fare un pisolino?

Il giubbotto salvagente è sotto la poltrona

Pensa che alle sei ero ancora ad Ancona

Ecco l'ubicazione delle uscite di emergenza

Lunedì in pretura avrò la prima udienza

L'ossigeno uscirà automaticamente

Mi sembra che non ho dimenticato niente

Assistenti di volo, pronti per il decollo

Domani a Mondello sto tutto il giorno ammollo

Per ogni chiarimento c'è il personale a bordo

Manda giù la saliva, se no diventi sordo.

Condizioni perfette, niente nuvole in cielo
Ero in lista d'attesa, son partita per un pelo
Ci è rimasto soltanto *Il Resto del Carlino*
Scusi, posso stare vicino al finestrino?
Caffè? Tè? Un po' di Coca-Cola?
Come son felice che è finita la scuola!
Un po' di latte, una fettina di limone?
Al bar dell'aeroporto c'era Sergio Leone
Per Lei un succo di frutta, e per Lei, Signore?
Ho lasciato la penna nella ventiquattrore
Vuole che Le aggiunga un po' d'acqua brillante?
Volerò da vent'anni, ma è sempre emozionante

Acqua minerale? Un poco di aranciata?

Siamo sopra le nuvole!! Sembra panna montata!

Non si deve scusare, Le do un'altra tazzina

Continuo a sbadigliare, sarà la xamamina

Il Signore ha chiamato? Desidera qualcosa?

Guarda che tramonto! Il cielo è tutto rosa!!

Credo sia rimasta della lemonsoda

Non mi successe mai salire dalla coda

Una salviettina per pulirsi le mani?

Non assaggiasti mai i cannoli siciliani??

Vuole ancora da bere? Un po' di limonata?

Non riesco a fare andare l'aria condizionata

Spiacente, ma è vietato entrare in cabina

Ho deciso di partire solo questa mattina

Il comandante avverte di qualche vuoto d'aria

Palermo è una città davvero straordinaria

Stiamo sorvolando il lago di Bolsena

Arriveremo a casa in tempo per la cena

Ora stiamo volando a quota settemila

Dovrei andare in toilette, ma vedessi che fila!

Adesso siamo sopra a Capri e ai Faraglioni

La Fiorentina, forse, vuol vendere Antognoni

Ottocento chilometri l'ora di velocità

Mia madre è commissario alla maturità

Temperatura esterna trentuno sotto zero

Ancora un mese e avrei pagato il prezzo intero

Ecco, alla Vostra destra l'isola di Ponza

Hai già preso il biglietto della lotteria di Monza?

Altre informazioni durante la rotta

Quanto mai ho preso il tè, sapessi come scotta!

Informa il comandante trenta gradi a Palermo
Sul radar di Ciampino quante luci sullo schermo
Abbiamo lentamente iniziato la discesa
Nessuno può tenere la sigaretta accesa
Avvertiamo i Passeggeri che da adesso in poi
E' vietato il passaggio lungo i corridoi
Distiamo dalla costa un quarto d'ora appena
Disporre gli schienali diritti sulla schiena

Speriamo averVi ancora nelle rotte future
Siete tutti pregati di allacciare le cinture
Tutto l'equipaggio Vi porge i suoi saluti
Saremo a Punta Raisi tra sette otto minuti
Mancano a Palermo cinque minuti solo
Itavia Vi ringrazia di aver scelto questo volo

Papa', come si chiama quell'isola laggiù?.....

.....
Sul radar di Marsala un punto non fu più.

Ustica,
27 giugno 1980





**In questa casa siate i benvenuti
Magistrati Falcone e Borsellino,
Che noi accogliamo rimanendo muti
Con gli occhi bassi ed il capo chino.**

**Qui accanto nel giardino una cisterna
L'acqua piovana silenziosa accoglie,
Nel sentiero di casa tra le foglie
Sempre accesa rimane una lucerna.**

**Verdi file di salici all'intorno
Riparano dal sole e dall'arsura,
E non c'è ora lungo tutto il giorno
Che all'ombra non rimangan queste mura.**

**La casa è tutta bianca, e alle pareti
Ampie vetrate si affacciano sul mare:
Gli ulivi si confondono ai vigneti
E c'è sempre una brezza a rinfrescare.**

**Le stanze sono uguali, con il letto
Che prende luce sotto le finestre:
Una scala di pietra dà sul tetto
Dove spaziano gialle le ginestre.**

**Qui Voi riposerete. Noi veglieremo
Che il Vostro sonno non sia disturbato.
Per qualche ora soltanto la porta**

**Resterà socchiusa, e aspetteremo
Ad uno ad uno l'ultimo invitato:
Uomini e Donne della Vostra scorta.**



^... Ci venga dietro col suo motorino,
Soltanto il tempo di due o tre domande... ^;
Rimanesti in Questura per tre giorni,
Senza neppure il cambio di mutande.

-... Usi pure il telefono a gettoni,
E chiami casa, dov'è sua moglie Licia;
Sarà da lei tra poco, solo il tempo
Per il disbrigo di pratiche d'ufficio... -.

Poi cadesti giù sotto nel cortile
Inanimato, come un manichino:
Come quello buttato nelle prove
Di inchiesta di uno Stato burattino.

Un fatto è certo: che in quella stanza
Al quarto piano tu ci entrasti vivo.
Precipitasti giù dalla finestra,
Probabilmente per un malore attivo.



**Ad un passo ormai dalla vittoria
Un terzino tedesco agguanta il pari,
Una partita entrava nella Storia
Con la follia di quei supplementari.**

**E tutto salta, schemi e marcature:
Ventidue eroi ricercano la gloria,
E si alternano le ansie alle paure,
Gli scoramenti agli urli di vittoria.**

**E scatta Boninsegna: noi preghiamo
Che abbia ancora in petto un po' di fiato,
E che il pallone indomito difenda.
Ecco che indietro la sfera taglia il prato...**

**... Si ferma il cuore. Gli occhi noi chiudiamo.
Rivera, con un tocco immacolato,
Spiazza il portiere... E nasce la leggenda.**



Profilo da console romano,
Fisico asciutto da sembrar scolpito:
Un sinistro squassante e micidiale,
Un ardir da leone inferocito
E di testa nessuno ti era uguale.

Non ti fermano i falli, non le mani;
Travolgi gli avversari con furore
Come Achille nel campo dei Troiani
Se ti avvicini all'area di rigore.

Ti rompevi i muscoli e le ossa
Ma risorgevi più forte di prima,
Gli altri eran colline, tu una cima

Imponente e che mette paura:
Come il **Rombo di Tuono** che deflagra
All'improvviso nella notte scura.



Ossa di vetro, muscoli di seta,
E due polmoni che soffiano nell'aria
Librandoti nel cielo, oltre la meta,
Davanti a tutti in fuga solitaria.

E t'involi tra mille biciclette
Senza sforzo apparente sui pedali,
E respiri l'azzurro delle vette
Più azzurre dell'acque dei fondali.

In un freddo gennaio ci hai lasciato
A milioni di giorni sempre uguali
Di vane attese e inutili domande,

Nel silenzioso tuo chiuder le ali
Questo sappiamo: eri l'airone grande,
Il più elegante che qui sia mai volato.



***Era maggio, ed una pioggia fitta
Incupiva il cielo di Torino,
Vi attendeva l'unica sconfitta
Come una trappola tesa dal destino.***

***In cielo l'esplosione fu tremenda,
E con le prime ombre della sera
Entravate già nella leggenda
Tra lo sgomento d'una Nazione intera.***

***La foto che ritrae i Vostri visi
Ci riporta ad un'epoca passata
Di quando il calcio era immaginazione...***

***Noi Vi pensiam lassù nei Campi Elisi,
Tra foglie d'erba e sventolio granata,
Intatti e forti dietro ad un pallone.***











Pietà del primo di maggio







**Magicamente, al buio della sala,
Da un punto di luce ecco la vita:
Volano insieme i cuori sopra l'ala
Di un'illusione grande ed infinita...**

**Scene, sequenze, inquadrature,
Storie d'amore, atti di coraggio,
Pirati, diligenze, ansie, paure
Di eroi, banditi, agenti di spionaggio**

**Che per un po' ci tolgono gli affanni
Cullandoci bambini nell'attesa
Di un sogno vago che dire non so...**

**Per questi tuoi Cento primi anni
Auguri auguri auguri, Cinepresa,
A te e alla bombetta di Charlot!**















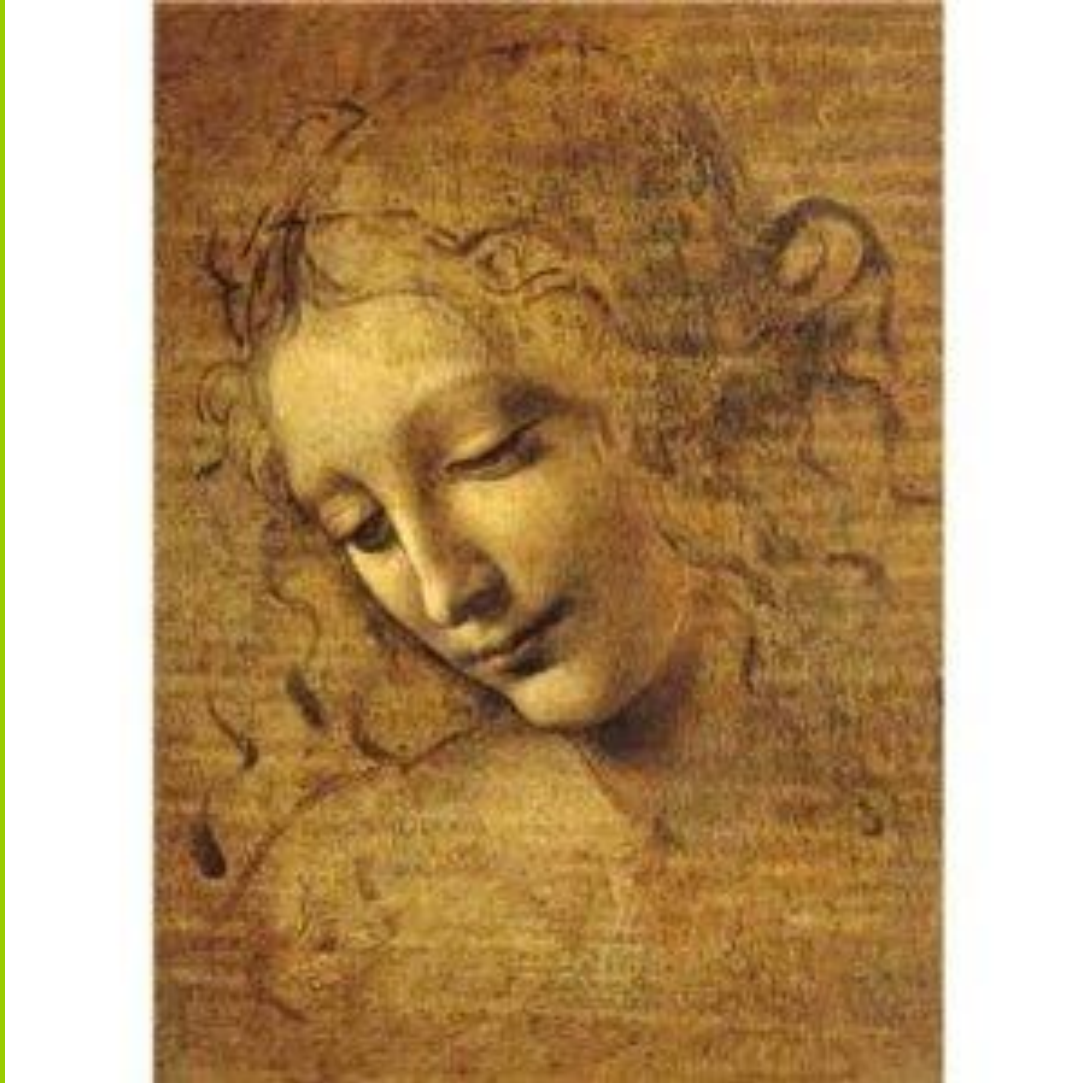








***Guida per una giovane amica:
i film da salvare (dieci più uno)***



Roma città aperta, per la scena
Della Magnani falciata da un tedesco
E che procombe al grido di Francesco.
La dolce vita, ricordando
Una fontana e la divina Anita.
Orizzonti di gloria, e poi *Notorius*
Per il bacio più lungo della storia.
Ombre rosse di Ford, per la sequenza
Dell'assalto alla diligenza...
E ancora *Il Gattopardo* di Visconti,
Risentendo nel cuore l'orchestrina
Del valzer del principe Salina.
Jules e Jim di Truffaut, dolce elegia
Della bellezza e della nostalgia...

Quando la moglie è in vacanza,
Perché vi appare, mai dimenticata,
La Monroe con la veste sollevata.
Casablanca, forse l'esempio più riuscito
Di come un film sia diventato un mito...
Di De Sica
Ladri di biciclette,
E per finire, carissima mia amica,
Ecco il tesoro...
La febbre dell'oro di Charlot,
Dove danzano i panini e le forchette.



***La faccia oblunga, il mento deragliato,
Il corpo asciutto asciutto come un chiodo,
I gesti assurdi, lo sguardo rovesciato,
I quattro arti in un unico snodo.***

***Diretto da Plauto o Pasolini,
Da Machiavelli come da De Sica,
Ci regalò la tua maschera antica
La libera risata dei bambini.***

***Ladro, falsario, o burattino,
I personaggi tuoi sono immortali...
Come noi, anche tu avevi vicino
Pochi uomini, e troppi caporali.***

***Vedendo nullità pontificare
Sui giornali o in televisione,
Noi andiamo, Pier Paolo, a ricordare
Il tuo volto scavato, l'espressione***

***Così profonda e insieme così schiva,
I tuoi pensieri, il tuo lineare ingegno,
L'accento della voce ancora viva
Che andava dritta a cogliere nel segno.***

***E' stato meglio te ne sia andato
Allora, senza aver visto
Questi anni così futili e volgari.***

***Quanto ci manchi, che vuoto ci hai lasciato...
A noi resta il ricordo del tuo Cristo,
Le poesie, i tuoi scritti corsari.***



LUGLI
TENCO

ti ricorderai di me...



Già son quasi trent'anni, mio Luigi,
Che te ne sei andato, e adesso
Avresti anche tu i capelli grigi,
E forse un po' cambiato, ma lo stesso
Saresti tu rimasto in fondo al cuore.

Un giorno dopo l'altro son trascorsi
Anni, mesi, settimane ed ore,
A te resta la quiete, a noi i rimorsi

Di non avere alleviato il tuo terrore,
Lontano lontano d'esser quella notte
A non aver distolto la tua mano.

Angelo mio, noi ti ricordiamo
Com'eri allora, con lo sguardo inquieto,
E la voce triste, mentre suoni al piano.

Intervista alla Rima

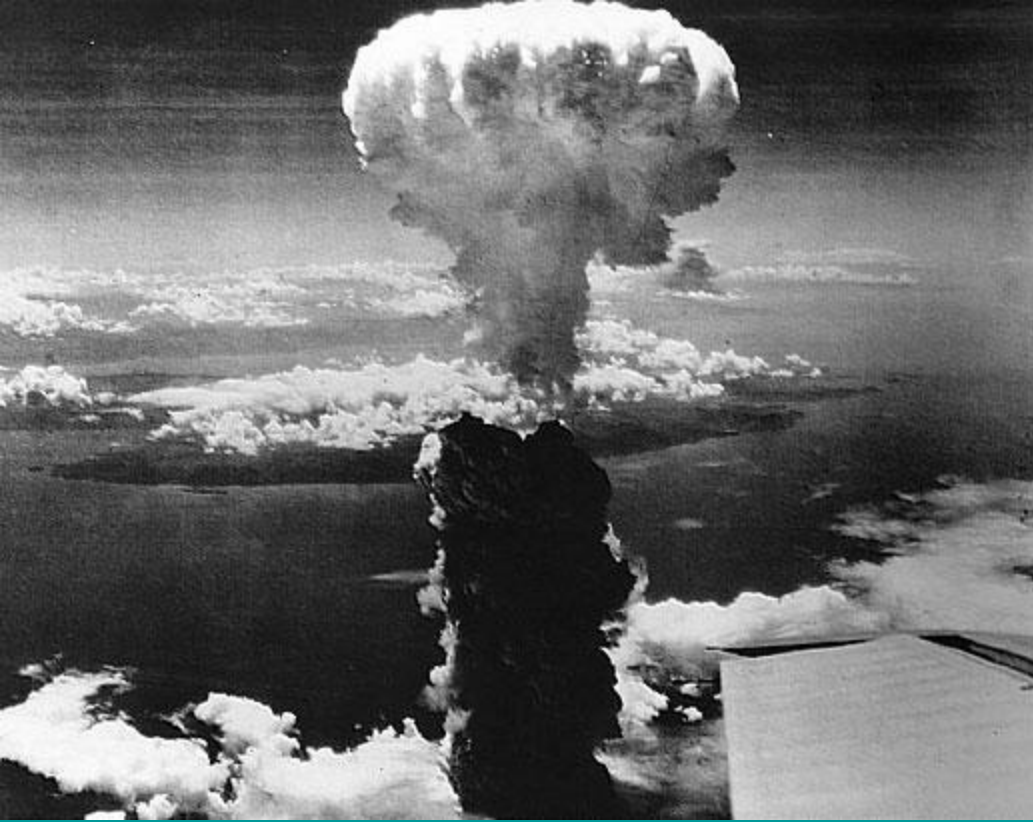






Trilogia dell'Apocalisse







Il ragazzo e il vecchio sedevano in riva al mare, incuranti della pioggerellina radioattiva che cadeva da un cielo uniformemente grigio.

Anche se lo avessero voluto, non c'erano né alberi né tetti né case sotto cui ripararsi.

Intorno nessuna voce umana...



"E la radio, che cos'era la radio,
Me lo puoi spiegare?"

Chiese il ragazzo al vecchio.

-Oh, la radio....,-

Il vecchio gli rispose, -la radio...

La radio era la voce,

Era la voce umana

Portata dal vento in un momento...

Giungeva dalla terra più lontana...

Fin dagli oceani, oltre i continenti,

Persino dalla luna...

Pensa, era così veloce
Che appena uscita, di
là, dalle montagne,
Tu qui l'avresti già
sentita,
Era una voce amica...

La radio era la voce,
Era la voce in volo
Che univa l'uomo all'uomo,
Per non lasciarlo solo...-



Alaska

"E il cinema, il cinema cos'era?"

-Era bellissimo, ma non si può spiegare.

Era contemporaneamente

Tutto e niente...

Come una grande vela,

C'era sopra dipinta

L'umanità più vera perché finta,

Il sogno della vita in un momento,

Soltanto ombre,

Ombre in movimento...-



Ornella Lonardi

***"E dimmi, la poesia cos'era?"
Per qualche minuto, assorto, il
vecchio
Rimase muto, e con un dito
Tracciava dei segni sulla sabbia.
-Era la parola,
la parola scritta
Sopravvissuta all'ultima sconfitta,
La memoria scolpita nella mente
Della storia infinita della gente..."***

***Era la conoscenza
Dell'ultima essenza delle cose
Era, ragazzo mio, quella che più
Ci avvicinava a Dio...***

***Come la poesia,
Non c'era cosa alcuna
Che ci mostrasse
L'altra faccia della Luna...***

FRANCESCO FIORISTA

RIME DOVUTE



ENTRE I NUOVI AUTOREI
I POETI



MILENA MASSARI

*Vite a
termine*

Quando un medico lotta
per la propria vita



Erre
& Pi
ESPRESSIONI
DELLA VITA